

3. Basilica di San Giovanni Evangelista

Il complesso basilicale di San Giovanni comprende la Basilica, dedicata a San Giovanni Evangelista, il Battistero ottagonale di San Giovanni Battista, la torre campanaria, la sacrestia, una grande cisterna, il pozzo ad essa collegato e un cimitero. La Basilica di San Giovanni Evangelista, l'edificio più imponente di tutto il castrum di Castelseprio, è composta da un'aula rettangolare su cui si apre un'abside centrale rivolta ad est caratterizzata dall'averne un doppio ordine di finestre monofore in parte occluse nel corso degli anni. Accanto ai resti di quest'ultima, conservata per un'altezza di circa nove metri, si trovano alla sua destra un'absidiola minore molto profonda probabilmente aggiunta al corpo principale nel XII secolo e, alla sua sinistra, un passaggio che conduce al retrostante battistero di San Giovanni Battista. Accanto all'absidiola si trovano alcuni ambienti, forse adibiti a sacrestia, e le fondamenta di una torre costruita a fini difensivi tra la fine del V e l'inizio del VI secolo d.C. ad opera dei Goti di Teodorico e successivamente riutilizzata come torre campanaria. All'interno delle murature di quest'ultima si trovano diversi pezzi di reimpiego provenienti da preesistenti edifici romani. Le pareti nord e sud dell'aula, caratterizzate da una serie di lesene esterne, dovevano avere almeno due finestre per lato mentre nella parete rivolta a ovest si apriva l'ingresso preceduto da un protiro di cui rimane il muro di fondazione destro. La parete sud dell'aula si erge 'a filo di piombo' su un'imponente cisterna costruita per convogliare e conservare l'acqua proveniente dal tetto degli edifici vicini. Le notevoli dimensioni della camera, profonda in origine cinque o sei metri, sono testimoniate dai poderosi contrafforti angolari collegati da archi ad uno centrale necessari per compensare la spinta della vicina torre. Della copertura a volta a botte rimangono gli attacchi nella parete nord. Sul fondo in opus signum, un tipo piuttosto semplice di mosaico, si apre una porta di ispezione, oggi murata, che metteva in collegamento la vasca con il pozzo. Tale apertura, dalla caratteristica forma 'a fungo' che si ritrova anche in Santa Maria foris portas e nella Torre di Torba, ha permesso di datare anche la cisterna all'età teodoriana. L'attuale parapetto è un artificio di restauro. Difficile allo stato attuale tentare una datazione certa dell'edificio o ipotizzarne le fasi evolutive: stando agli Atti delle Visite pastorali risalenti alla fine del XVI inizi del XVII secolo, si evince che all'epoca della loro redazione l'aula doveva essere suddivisa in tre navate da colonne o pilastri su cui poggiavano degli archi mentre all'abside, rialzata rispetto al piano della navata, si accedeva grazie a tre scalini. A conferma della tripartizione dell'aula rimangono le basi di due pilastri antistanti l'abside da cui si dipartono

i muretti disposti a novanta gradi che dovevano fungere da sostegno per la recinzione presbiteriale a cui apparteneva forse il pluteo oggi conservato al museo archeologico di Gallarate. Tra questi muretti è conservato il piano del pavimento originale della basilica, rappresentato da uno strato di cocciopesto con sassi. Sempre nei medesimi Atti è riportato che la basilica era completamente affrescata. Attualmente, la datazione della basilica è ancora in fase di dibattito. Data l'attribuzione ultima della cisterna alla fine del V inizio VI secolo d.C., l'edificazione della chiesa dovrebbe averla seguita a causa della difficoltà di costruire in profondità sotto la parete incombente dell'aula. La basilica, quindi, dovrebbe risalire a dopo la metà del VI secolo e dovrebbe essere sorta forse in sostituzione di un altro edificio, un ipotizzabile oratorio campestre nato in concomitanza del vicino battistero databile al V secolo, epoca in cui vennero impiantati presso alcuni centri rurali di preghiera che raccoglievano i primi, piccoli gruppi di fedeli cristiani, dei fonti battesimali. La stessa posizione dell'abside semicircolare che presenta un parte rettilinea e priva di finestre a causa dell'aderenza al muro del battistero suggerisce che la sua costruzione ha seguito quella di quest'ultimo e che i costruttori hanno dovuto sopperire alla sua presenza modificando la struttura absidale e ponendo le finestre in posizione decentrata